

## SCUOLA L'anno al via

# Dall'asilo agli istituti superiori ecco l'organizzazione didattica

## Intanto prima campanella già suonata per i 176.764 studenti

MARIO CASTRO

Stamane i 176.764 studenti catanesi sono tutti nelle aule scolastiche. Sono 2.627 in meno rispetto agli alunni dell'organico di fatto del 2008-2009. Ovviamente, a questi alunni bisognerà aggiungere gli studenti che frequentano le scuole paritarie. Invece molti precari, che per tanti anni hanno avuto un contratto a tempo determinato, a causa dei tagli degli organici non sono tornati a scuola dal momento che non hanno avuto rinnovato l'incarico. Si tratta di docenti che per decenni hanno lavorato nella scuola di Stato, formando e valutando centinaia di giovani. Molti attendono il recupero, che scaturisce dall'accordo Stato-Regione, che prevede l'incarico al personale precario già destinatario del contratto annuale nel 2008-2009 e che è rimasto escluso dai contratti per il 2009-2010, precari (a Catania circa 350), che saranno utilizzati nella realizzazione di progetti che, fra l'altro, prevedono la nomina di personale specializzato con esperienza pluriennale in materia di disabilità e recupero di soggetti a rischio di marginalità sociale nonché di ulteriore personale con professionalità nell'ambito della lingua italiana, delle lingue straniere e della matematica. È previsto anche l'utilizzo per le supplenze. Poi vi potrebbe essere il recupero di precari tramite il provvedimento approvato dal governo, il cosiddetto "salva precari".

I precari continuano a chiedere il posto stabile nella scuola e che si vietino gli ulteriori tagli di organici, che causerebbero 50.000 licenziamenti per ciascuno dei prossimi due anni. Ecco, intanto, come sarà strutturata l'organizzazione didattica dall'infanzia alla media superiore. **SCUOLA DELL'INFANZIA.** Qui c'è una con-

ferma delle consuete modalità di funzionamento. In pratica avremo sezioni con solo orario antimeridiano, 8-13 (sezioni a tempo ridotto, con una solo docente curriculare e una docente per la religione cattolica per un orario settimanale di 26 ore), l'altra modalità di funzionamento è prevista con orario 8-16 (cosiddetto tempo normale, con la presenza di due docenti curricolari e una docente di religione, per un totale di 40 ore settimanali). L'unico elemento di novità è la mancanza di flessibilità che era stata introdotta dal ministro Moratti e che consentiva il funzionamento delle sezioni anche con un orario settimanale inferiore alle 40. Mentre nella periferia della città si riesce a far fronte alle richieste dell'utenza, in alcune scuole situate al centro città si riscontrano liste di attesa, soprattutto dovute alla mancanza di idonei locali.

**SCUOLA PRIMARIA.** È stata eliminata la compresenza di più docenti con lo stesso gruppo classi, ciò comporta che ogni docente è chiamato a realizzare una attività didattica di 22 ore settimanali. La conseguenza riguarda il venir meno di docenti disponibili per la sostituzione dei docenti assenti. I 121 docenti in so-

prannumero nella scuola primaria potranno essere utilizzati, pertanto, per realizzare un miglioramento della qualità educativa (integrazione scolastica e sport), o potranno servire da tappabuchi per sostituire i docenti assenti, questo a discapito dei precari che si vedrebbero venir meno le supplenze temporanee conferite dai capi di istituto. È rimasto salvaguardato il funzionamento delle classi a tempo pieno che sono state più che raddoppiate nella nostra provincia. Nella scuola primaria il comportamento verrà valutato con un giudizio come per la religione cattolica, per essere promosso occorrerà non avere voti inferiori ai sei, inoltre non vi è più il vincolo per le bocciature all'interno degli anni intermedi di ogni ciclo. Per quanto concerne la lingua straniera è previsto un insegnamento di un'ora settimanale in classe prima, due ore in seconda, tre nelle classi terza, quarta e quinta.

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.** L'orario settimanale è stato ridotto a 30 ore, con l'eliminazione degli insegnamenti opzionali. È previsto altresì il funzionamento di classi a tempo prolungato che possono arrivare fino a 36-40 ore

Il grafico qui a fianco mostra il numero di alunni per ogni ordine di scuola, infanzia, primaria, media e superiore. E mette in raffronto i numeri dell'anno scolastico appena trascorso con quelli dell'anno che è appena cominciato: si registra un lieve calo

Nonostante la riforma Gelmini, per il prof. Molino (Andis) «i dirigenti e i docenti potranno operare in un quadro di autonomia che nessun atto legislativo ha cancellato»

## IL CASO ISTITUTO D'ARTE

«Che amarezza, Librino è vista come un ghetto»

Dai dirigenti scolastici Cristina Cascio (Istituto comprensivo Musco), Vincenzo Costanzo (Ic "Dusmet"), Santo Molino (Ic "Pestalozzi"), Giuseppe Vascone (Ic "Brancati") riceviamo e pubblichiamo.

Su "La Sicilia" di ieri nel contesto dell'articolo "Istituto d'arte senza sede colpo di scena: requisita la Recupero, ma è inagibile per pesanti lavori in corso", a firma di Pirella Leocata, si legge: «...Torna così in auge l'ipotesi che l'Istituto d'Arte aveva scartato con sdegno: quello della scuola Brancati di San Giorgio, 26 aule e altri spazi da riadattare...».

In questi ultimi mesi il problema della sistemazione in altra sede dell'Istituto d'Arte è stato al centro di innumerevoli incontri e iniziative, puntualmente ripresi dagli organi di informazione. È indubbio che la prospettiva di dover abbandonare una sede prestigiosa come l'ex Collegio dei Gesuiti, peraltro collocato nel centro storico della città, possa determinare, sia negli alunni che negli operatori scolastici uno stato d'animo di profonda frustrazione, ancor più se tale decisione viene assunta in modo improvviso e repentino, privo di una adeguata programmazione e gestione di valide soluzioni alternative da parte dell'Ente preposto. Ci si augura che la soluzione che verrà adottata sia la più rispondente alle esigenze didattiche ed organizzative dell'Istituto d'Arte. Tuttavia, nella nostra qualità di capi d'Istituto che operano, ormai da anni, nel territorio di Librino, San Giorgio, Villaggio S. Agata, non possiamo non manifestare, anche a nome delle comunità scolastiche da noi dirette, il più profondo disagio e rammarico, nel notare come, ancora una volta, la periferia della zona sud di Catania diventi oggetto di disprezzo nel giudizio di quanti, forse, la conoscono solo per cliché.

Pur nel rispetto delle opinioni di tutti, infatti, vorremmo comprendere meglio la natura e le ragioni dello "sdegno", evidenziato dalla giornalista, manifestato dall'Istituto d'Arte in merito alla possibilità di una sua presunta collocazione a Librino. Cogliamo, ancora una volta, l'occasione per evidenziare il permanere di una situazione di totale assenza, anche per l'anno scolastico che sta per iniziare, della scuola superiore a Librino.

L'allocatione in quest'area dell'Istituto d'arte avrebbe potuto inquadarsi come un primo passo in direzione risolutiva di tale annoso problema, da noi più volte evidenziato. La scuola sarebbe stata accolta con grande entusiasmo e disponibilità, e, grazie alla sua caratterizzazione "artistica" si sarebbe, a nostro parere, ben inserita in un quartiere divenuto ormai da anni cantiere e sede di grandi iniziative artistiche, peraltro sempre puntualmente raccontate da codesto quotidiano. In questo quartiere grandi artisti e operatori dell'Accademia di belle arti, insieme agli alunni delle nostre scuole, hanno dato vita a manufatti di grande valore e di forte impatto ambientale: le 100 bandiere per essere città, quelle che ancora oggi abbelliscono i nostri ospedali, il Muro della Bellezza, potevano considerarsi una valida cornice e predisporre alla migliore integrazione di tale tipologia di scuola nel contesto.

La nostra sensazione, invece, è che, ancora una volta, questa zona della città, che ospita circa un terzo degli abitanti di tutta Catania, sia considerata, (proprio da quelle Amministrazioni che dovrebbero avere più a cuore, e potrebbero operare in favore della crescita e dello sviluppo di quest'area), una sorta di ghetto, indegno di ospitare una scuola secondaria di II grado. Unicamente questa potrebbe essere la chiave di lettura delle scelte dell'Amministrazione Provinciale, che preferisce cercare, tramite bando, locali privati in centro città, (per i quali pagare affitti rilevanti), piuttosto che provvedere, con contenuti interventi strutturali, a fornire all'Istituto d'Arte una sede scolastica propria e ben attrezzata, da cui non dovere mai più essere sfrattata.

A tal proposito si coglie l'occasione di far notare agli amministratori provinciali e locali, che lo scorso anno, proprio su questo giornale e in altre circostanze pubbliche, avevano espresso con veemenza la propria indignazione nei confronti di chi manteneva scetticismo in merito al fatto che a settembre del 2009 alcune classi dell'Istituto "Lucia Mangano" avrebbero funzionato nella succursale di Librino (anche questi locali della Brancati), che domani è il primo giorno di scuola (da calendario regionale), i locali in oggetto sono desolatamente vuoti e privi di manutenzione, e nessuna classe della "Mangano" funziona a Librino. Sembra proprio che la scuola secondaria di II grado non intenda operare su Librino nemmeno se costretta; e tale determinazione, oltre che creare disagi nella frequenza scolastica dei ragazzi residenti, amareggia profondamente chi in questa parte della città crede e lavora, e pesa come un macigno sulle possibilità di crescita e sul futuro di Catania Sud.

## ALUNNI ANNO SCOLASTICO 2009/2010

Scuola infanzia	Alunni organico di fatto 2008/2009	Alunni 2009/2010 acquisiti
CATANIA	25.674	25.162



Scuola primaria	Alunni organico di fatto 2008/2009	Alunni 2009/2010 acquisiti
CATANIA	55.551	55.119

P&G Infograph

Scuola media	Alunni organico di fatto 2008/2009	Alunni 2009/2010 acquisiti
CATANIA	39.489	38.845

Il grado	Alunni organico di fatto 2008/2009	Alunni 2009/2010 acquisiti
CATANIA	58.677	57.518

settimanali, tuttavia occorre rilevare che nella nostra provincia non risultano istituite nuove classi a tempo prolungato. Relativamente alla valutazione finale i docenti devono fare i conti con il nuovo regolamento, che prevede che anche con una sola insufficienza allo scrutinio finale l'alunno può essere bocciato, così come con un voto in condotta inferiore a 6.

Nell'esame di licenza media si procederà con la costruzione di un esito che è frutto della media aritmetica dei voti conseguiti: nelle prove scritte compresa la prova nazionale Invalsi, l'esame orale ed il voto conseguito nello scrutinio di ammissione.

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.** Se da un lato si è abbattuta anche qui la scure sulle ore dei docenti che avevano ore disponibili, dall'altro lato si è sottolinea l'atmosfera di vigilia che si respira in questo ordine di scuola, infatti sono pronte le iniziative di riforme che il Miur vuole realizzare dal prossimo anno scolastico ed è opportuno che i dirigenti e i docenti partecipino al dibattito sull'imminente riforma.

Per il nuovo presidente dell'Andis di Catania, preside Santo Molino, i dirigenti scolastici e i docenti «possono operare in un quadro di autonomia scolastica che nessun atto legislativo ha cancellato».

## La Cgil: «A Catania, i tagli alla scuola vera emergenza sociale»

La segreteria confederale Cgil in una nota considera «di una gravità inaudita» le conseguenze dei provvedimenti Gelmini-Tremonti per la scuola italiana "falcidiata da tagli riforme e controriforme". «Il colpo di scure che ha colpito la Scuola italiana con il taglio di 8 milioni di euro che -secondo la Cgil- è stato spacciato come riforma sta producendo quest'anno la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro a cui si aggiungeranno le ulteriori perdite già previste nei prossimi due anni, creando il più grave licenziamento di massa della storia del Paese». «In un territorio come quello catanese - sottolinea la

Cgil - già gravemente depauperato la crisi occupazionale che colpisce la scuola, l'impoverimento dell'offerta formativa e della qualità dei servizi scolastici creano una emergenza sociale, occupazionale ed economica gravissima». Il sindacato catanese ha ribadito «il sostegno della lotta in atto e della piattaforma della Flc, il cui primo passo è l'abolizione dei tagli e l'immissione in ruolo dei docenti e del personale Ata secondo quanto previsto dalla finanziaria del 2007. Anche gli Enti locali hanno importanti responsabilità nel garantire l'ampliamento della fruizione e la qualità dei servizi scolastici».

## Scuole di città l'«Archimede»

Una storia pluricentenaria e un periodo di svolta per l'Istituto di viale Regina Margherita. «Formiamo operai specializzati, ma le famiglie per i propri figli scelgono i licei»

# Crisi di «vocazione» per lo storico Industriale «Ma il nostro impegno va oltre la didattica»

ALESSANDRA BELFIORE

L'Istituto Tecnico Industriale "Archimede" di viale Regina Margherita, è una delle scuole storiche di Catania. Più di 100 anni di vita, prima come scuola di "arti e mestieri" e poi istituto trainante per tutte le altre strutture facenti capo al medesimo indirizzo. Eppure, nonostante le opportunità concrete di inserimento nel mondo del lavoro, la scuola patisce la crisi degli istituti tecnici, come spiega il vicepresidente, prof. Riccardo Rodano: «Oggi le famiglie tendono a indirizzare i figli prevalentemente nei licei, nati per formare la classe dirigente del Paese oppure verso gli istituti professionali, che creano operai. E' quanto mai bizzarro, e sicuramente interessante da un punto di vista sociologico, come una scuola industriale che prepara operai specializzati, e quindi rappresenta la giusta via di mezzo, subisca un calo».

Nonostante i dati non favorevolissimi, l'"Archimede" si presenta come un industriale all'avanguardia, senza sacrificare nulla della propria tradizione, come puntualizza la preside, prof. Romana Romano: «La nostra è un'offerta formativa che guarda moltissimo all'esperienza pratica e all'aggiornamento laboratoriale, oltretutto vantiamo un corpo docente consistentemente preparato, che ci con-

sente di affrontare ogni cambiamento anche il più repentino». Consistentemente preparato, dunque il corpo degli insegnanti, ma anche straordinariamente appassionato, a fronte di una realtà scolastica non sempre semplice: Spiega la prof. di Lettere, Maria Grazia Fallica: «Raggiungiamo grossissimi risultati, ma con enormi sacrifici. Molti dei nostri ragazzi devono prima essere educati all'ascolto e successivamente all'apprendimento. Ed è grazie alla professionalità che è possibile abbattere problematiche di questo tipo».

Per gli insegnanti in generale, spesso entrare in classe vuol dire entrare in trincea. Anche all'"Archimede" il problema si ripete, sempre più pressante e sempre più tristemente uguale a se stesso: la mancanza del personale di sostegno. E a fare un quadro dettagliato della situazione è la prof. Giusy Malfitana, docente per vocazione: «Io sono un medico specializzato, ma faccio l'insegnante da più di dieci anni e non ho scelto il sostegno per caso, ma per passione. Per la volontà autentica di dare una mano a ragazzi che già normalmente sono svantaggiati e non meritano di esserlo ulteriormente».

All'"Archimede" abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare tantissimo per i diversamente abili, raggiungendo ottimi obiettivi. Al serale, lo scorso anno, ho seguito una ragazza tetraplegica, portandoci

«Molti ragazzi devono prima essere educati all'ascolto e successivamente all'apprendimento». L'attività a favore dei diversamente abili



Nella foto a fianco il preside dell'"Archimede", professoressa Romana Romano; sopra le docenti Giusy Malfitana e Maria Grazia Fallica

[Foto Orietta Scardino]

la fino al diploma, conseguito con il massimo dei voti. Oltretutto, abbiamo attuato progetti speciali sulla diversità creativa. E' grazie alla cura del movimento corporeo che i ragazzi con handicap manifestano quello che sono e con questi progetti è proprio dall'ascolto di se stessi e della propria persona fisica che partiamo. E non solo. Grazie alla collaborazione dei prof. Giuseppe Tomasello e Sebastiano

Cantone, abbiamo realizzato un corso di fotografia digitale per i diversamente abili». Attualmente sono due i ragazzi del diurno privi di sostegno e cinque del serale, tutti con patologie gravi e certificate, che fino allo scorso anno dovevano di questo diritto. «Ma non ci arrendiamo. Chiederemo conto e ragione all'Ufficio Scolastico Provinciale».

Come si accennava, oltre all'attività

## LA SCHEDA

### INDIRIZZI TRIENNALI

- ELETTRONICO ● ELETTROTECNICA
- AUTOMAZIONE ● MECCANICA
- TELECOMUNICAZIONI

### ALUNNI TOTALI 1.115

● 874 NEI CORSI DIURNI, 241 NEI SERALI

### DIVERSAMENTE ABILI 14

● 9 NEI CORSI DIURNI, 5 NEI SERALI

### DOCENTI TOTALI 134

● PERSONALE ATA 45